

Per informazioni, prenotazioni, visite guidate, laboratori didattici, eventi, contattare SAP Società Archeologica:


 +39 346 5033652


 museovr@archeologica.it

Per vedere la pagina internet del museo scansionare il codice QR



MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI VERONA

 Ex Caserma Asburgica San Tomaso,
Stradone San Tomaso, 3
37129 Verona

 Il museo è aperto al pubblico venerdì, sabato e domenica dalle 10 alle 18.
La biglietteria chiude alle 17:00.

Ingresso Biglietto intero: € 5,00

Biglietto Agevolato: € 2,00

Per informazioni sulle riduzioni scansionare il codice QR



Come arrivare:

In bus: 31/32/33 (91 nei giorni festivi) (Fermata Via Carducci), 96/97 (Fermata Lungadige Rubele), 11/12/13 (90/92 nei giorni festivi) (Fermata Via XX Settembre).

In treno:

- Verona Porta Nuova: circa 20 minuti di distanza.
- Verona Porta Vescovo: circa 15 minuti di distanza.

MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI VERONA



Cosa c'era nel territorio di Verona prima dell'Arena, dei palazzi che fecero da sfondo all'idea teatrale di Romeo e Giulietta, della grandiosità architettonica degli Scaligeri?

Vieni a scoprire le più antiche testimonianze umane di Verona e del suo territorio al Museo Archeologico Nazionale, portate alla luce grazie a oltre un secolo di ricerche archeologiche.

Lasciati coinvolgere dall'arte paleolitica nelle grotte dei primi Sapiens; viaggia nel tempo e lasciati stupire dalla rivoluzione neolitica, con i primi vasi per cuocere e conservare il cibo; scopri come si viveva nelle palafitte dell'età del Bronzo, oggi riconosciute dall'UNESCO come patrimonio dell'Umanità.

Ritrova nei fili del tempo la vita quotidiana delle più remote comunità umane, con emozioni, necessità e aspirazioni antiche e sempre attuali.

DA NON PERDERE



La pietra calcarea dipinta in ocre rosse nota come "lo Sciamano" è una delle più antiche rappresentazioni pittoriche europee. Risale a 40000 anni fa (Paleolitico Superiore) e raffigura appunto uno sciamano o una figura uomo-animale.

Questo straordinario reperto, riferibile all'attività artistica dei primi Sapiens, proviene dalla Grotta di Fumane e ci fa intuire la sensibilità spirituale nel Paleolitico.

A partire dal Neolitico (5500-3500 a.C.), con l'affermazione dell'agricoltura, l'uomo dovette ingegnarsi per stoccare e conservare i cibi.

I gruppi si radicarono e si identificarono in un territorio. Le forme e le decorazioni del vasellame ceramico sono tra le espressioni della loro identità culturale. Questo vaso, ad esempio, proviene da Lugo di Grezzana e risale al Neolitico antico (ca. 5300-5000 a.C.).



Dall'età del Rame, i gruppi umani cominciano progressivamente a utilizzare metalli per la produzione di alcuni tipi di oggetti. La produzione si afferma soprattutto nel periodo successivo, l'età del Bronzo.

Questo curioso oggetto in bronzo a forma di piedino proveniente dalla necropoli di Desmontà di Veronella è probabilmente un poppatoio, un biberon, che ci fa intravedere la vita quotidiana nell'età del Bronzo Finale (ca. 1050-950 a.C.).

Diverse spade ripiegate sono state rinvenute a Pila del Brancon, insieme ad altri oggetti metallici come cuspidi di lancia e pugnali riferibili all'età del Bronzo finale (1150-950 a.C.).

Le spade, ripiegate intenzionalmente per defunzionalizzarle, costituiscono un ex-voto probabilmente legato a imprese militari.

